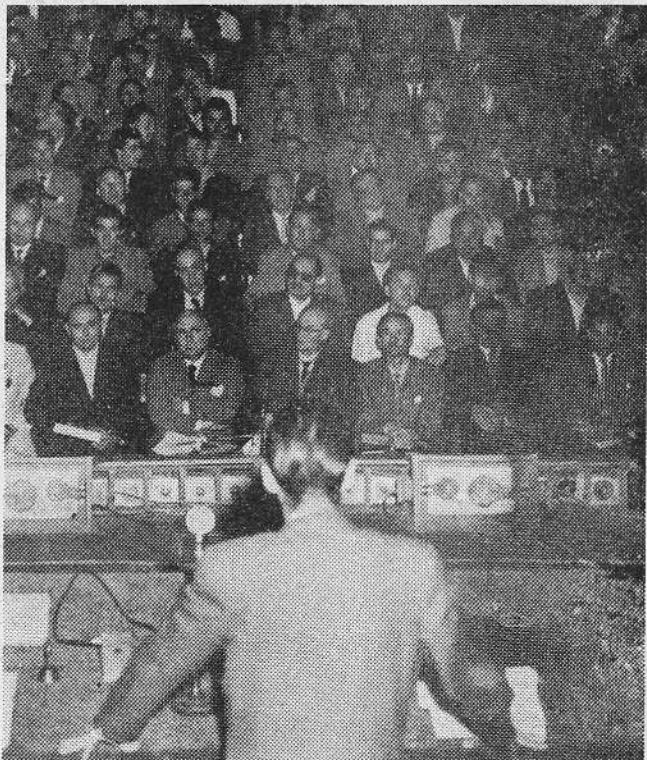


UNA VITA AL SERVIZIO DELL'ITALIA



LE ORIGINI. Trenta giugno 1949: Giorgio Almirante (di spalle) mentre parla ai delegati del II Congresso nazionale del Msi, dai quali sarà confermato Segretario nazionale. Il primo Congresso — giugno 1948 — era stato celebrato alla «Sala Tarsia» a Napoli, «in nome della Patria»



LA PIAZZA CHE AMAVA. Uno dei tanti, affollatissimi comizi di Almirante in piazza del Popolo, a Roma. È qui che, tradizionalmente, chiudeva la campagna elettorale del partito di fronte a decine e decine di migliaia di romani, che aspettavano questa occasione in un clima di grande mobilitazione. Era la sua piazza, l'appuntamento cui non poteva e non voleva mancare. Qui, i «suoi» militanti gli manifestavano tutto il loro consenso, sincero, entusiasta ed appassionato come sempre. E Almirante rispondeva con la sua indimenticabile oratoria, con la sua grande «carica» umana.



L'EURODESTRA. Nella sua lunga carriera politica, Almirante ha sempre puntato sulla creazione di una grande destra europea, che raccogliesse sotto le proprie bandiere i partiti nazionali del Vecchio Continente. In questa foto, al fianco di Giorgio Almirante e Gianfranco Fini, appaiono Chrissantos Dimitriadis (Grecia), Blas Pinar Lopez (Spagna) e Jean-Marie Le Pen (Francia), gli alleati del Msi-Dn riuniti proprio dalla sua tenace volontà



NEL «DIFFICILE» NORD. Nelle situazioni più «difficili» Almirante si è sempre trovato a suo agio, pronto a raccogliere la sfida per rilanciare il messaggio della Destra nazionale. Qui è tra i camerati milanesi, al termine dell'ormai famoso discorso al teatro Lirico del 26 giugno 1986, nel quale volle porre un fermo richiamo sull'attualità delle radici morali e politiche del Msi-Dn, suscitando un grande entusiasmo nel foltissimo pubblico presente al comizio



NEI «BASSI» DI NAPOLI. Almirante sindaco: con questo slogan, nel 1980, il Msi-Dn si presentò in una felicissima campagna elettorale all'appuntamento per le amministrative nel capoluogo partenopeo. Ma Almirante non intendeva il colloquio con la gente, con i «bassi» di Napoli (nella foto) finalizzato al solo momento elettorale. Era la sua città d'adozione, era la città che aveva accettato di rappresentare in Parlamento, in Consiglio comunale, nel Paese. Era la «sua» Napoli, per la cui gente era pronto a combattere ogni battaglia che fosse necessaria a risolverne i problemi



IN PARLAMENTO. Restano memorabili i discorsi di Giorgio Almirante, del deputato Almirante, alla Camera sulle regioni e sull'Alto Adige



IN TELEVISIONE. Qui Almirante a «Mixer», intervistato da Giovanni Minoli. Le sue apparizioni televisive, in semplici interviste, in conferenze stampa, in trasmissioni autogestite hanno sempre richiamato un gran numero di Italiani davanti ai teleschermi, anche non elettori del Msi-Dn, che ne apprezzavano la grande capacità oratoria



I NOSTRI MARTIRI. Negli anni della segreteria Almirante il Msi-Dn ha pagato un duro tributo di sangue, quello versato da decine e decine di militanti. Per tutti resta un simbolo la strage di Primavalle, nella quale morirono carbonizzati i fratelli Mattei. La foto che pubblichiamo ritrae un momento delle esequie, con Giorgio Almirante al braccio della mamma di Stefano e Virgilio, Anna Mattei: una delle più gravi tragedie abbattutesi sulla comunità umana missina



L'UOMO, LA FAMIGLIA, IL PARTITO. È un'immagine felice, di quelle che Almirante amava giorni. Riguarda una fortunata trasmissione televisiva, «Italia parla», svoltasi al teatro Eliseo di Roma, in campagna elettorale. Davanti al leader missino i suoi nipotini, che adorava



BOLZANO. Quel 22,58 per cento di Bolzano ha rappresentato uno dei fiori all'occhiello di Giorgio Almirante, in una vita dedicata alla Patria. Qui è con il «Secolo d'Italia» che, quel gran giorno, uscì in edizione straordinaria con la notizia della vittoria missina